Documento di ePolicy

NAMM04900V

LIVIO T.-NAPOLI-

LARGO FERRANDINA A CHIAIA3 - 80121 - NAPOLI - NAPOLI (NA)

ELENA FUCCI

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'Epolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; le norme comportamentali e le
- procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; le misure per la prevenzione
- e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un
- uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy** 1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Nell'ambito del progetto Generazioni Connesse promosso dal MIUR in collaborazione con la Comunità Europea, la Scuola Secondaria di I grado Tito Livio ha elaborato il presente documento, che potrà essere revisionato di anno in anno.
Nello specifico, tale documento programmatico è volto a descrivere in maniera chiara ed esaustiva:

l'approccio della nostra Istituzione scolastica alle tematiche legate alle competenze

digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;

- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione;
- le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un

uso non consapevole delle tecnologie digitali.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

La capacità di prendere parte in modo costruttivo e consapevole alle comunità on line e ai network virtuali costituisce un prerequisito fondamentale per partecipare attivamente all'attuale società della conoscenza e dell'informazione. L'emergere di nuove opportunità per partecipare alla vita civica e sociale (e-engagement, einclusion), che richiedono capacità comunicative e socio-relazionali adeguate, si accompagna infatti alla diffusione dei nuovi media e degli strumenti del web . È fondamentale conoscere come ci si comporta in queste comunità, quali regole vanno rispettate e quali ruoli e responsabilità hanno i soggetti che vi partecipano.
La scuola nel farsi carico della formazione globale dell'individuo lungo la fase evolutiva deve individuare i compiti di ciascuno degli attori del percorso formativo.
Affinché l'ePolicy sia effettivamente uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno s'impegni, in relazione al proprio ruolo, nell'attuazione e promozione di essa ed è opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

Nella promozione dell'uso consapevole della rete **il Dirigente Scolastico** garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. E' formato adeguatamente sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; promuove la cultura della sicurezza online e, ove possibile, dà il proprio contributo, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, all'organizzazione di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.
L'Animatore digitale, coadiuvato dal Team dell'innovazione digitale, supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).
I Referenti bullismo e cyberbullismo, in sinergia con il Team antibullismo e dell'emergenza, coordinano e promuovono iniziative specifiche per la

prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il loro ruolo è svolto non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto con progetti e percorsi formativi ad hoc (ove possibile) coinvolgono studenti, colleghi e genitori, avvalendosi anche della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste, cioè, un concreto coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della legge 107/15 ("La Buona Scuola") che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e
autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA, all'interno dei
singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola imparano a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I Genitori in continuità con l'Istituto scolastico, devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; promuovono, inoltre, comportamenti sicuri, la sicurezza

online e assicurano la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Al fine di rendere l'ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, intesa in senso ampio, è utile individuare un insieme di regole o norme di comportamento da condividere con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo.
I soggetti esterni responsabili di iniziative educative e formative all'interno dell'Istituto, sia erogate nel breve che nel lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto prescritto nel Regolamento di Istituto e nei documenti relativi alla gestione del trattamento dei dati personali attraverso l'informativa sintetica fruibile sul sito istituzionale. Contestualmente all'accordo di collaborazione, si assumeranno l'impegno di assicurare e promuovere la sicurezza on-line degli alunni nell'ambito dei propri ruoli e delle proprie responsabilità, collaborando attivamente con i docenti responsabili e il Dirigente scolastico nella prevenzione/segnalazione di rischi, comportamenti problematici o casi di abuso nell'uso della rete e delle Tic.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola; il Patto
- di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.
L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola; il
- Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e
  rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.
Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.
Il documento ePolicy è:

- Inserito all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Approvato da parte del Consiglio d'Istituto
- Pubblicato sul sito della scuola
-

Divulgato e condiviso con alunni e famiglie al momento dell'iscrizione/incontri docenti-genitori

La scuola dovrà assicurare promozione della condivisione degli intenti esplicitati nel documento in modo tale che:

- Tutti gli alunni siano informati che la rete, l'uso di INTERNET e di ogni dispositivo digitale sono controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione
- Il tema della sicurezza digitale viene trattato in ogni classe in maniera trasversale come nucleo fondante dell'Educazione civica per l'acquisizione della consapevolezza di un uso sicuro e responsabile di INTERNET
- La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di INTERNET è discussa negli organi collegiali (Consigli di classe, Collegio dei docenti, Consiglio d'Istituto) e comunicata a tutto il personale con il presente documento
- Il personale docente è reso consapevole del fatto che il traffico in INTERNET può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente
- registrato

Un'adeguata formazione dei docenti sull'uso sicuro e responsabile di INTERNET professionalmente e personalmente è assicurata a tutto il personale attraverso i corsi promossi dall'Istituzione scolastica

- Il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC viene supervisionato dall'animatore digitale che segnalerà al DSGA eventuali problemi che dovessero richiedere interventi tecnici
- Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile
- I genitori sono sensibilizzati sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet attraverso i canali ufficiali della scuola (sito web, bacheca RE SPAGGIARI, ecc.)
- Nel perseguire l'obiettivo dell'uso sicuro di TIC e INTERNET, la collaborazione con le famiglie ha luogo in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali
- L'animatore digitale, i referenti cyberbullismo ed il team antibullismo/emergenza forniscono ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di INTERNET sia a scuola che a casa • L'animatore digitale e i docenti di classe forniscono ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La ePolicy si raccorda con il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità Educativa.
Le potenziali infrazioni a carico degli alunni sono identificabili in:

- Uso di social network e blog per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi offensivi della dignità altru
- Condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione
- Connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati
- Pubblicazione di foto o immagini non autorizzate e/o compromettenti.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo del discente, alla gravità dei contenuti, coerente con quanto definito nel Regolamento d'istituto.

Un primo intervento viene attuato dal docente secondo le modalità indicate:

- Richiamo verbale con annotazione disciplinare sul registro e sul diario personale e convocazione della famiglia.
- Richiamo verbale con annotazione disciplinare sul registro e sul diario personale e convocazione della famiglia con ritiro dello strumento tecnologico contenete materiale pericoloso/non pertinente che verrà poi riconsegnato ai genitori. Segnalazione al Dirigente e alle figure di sistema (Team antibullismo/emergenza, Referenti Cyberbullismo, F. S. Disagio) per la
  valutazione del caso.
- Obbligo allo studio del Regolamento d'istituto e della E-Policy con relazione alla classe dei contenuti salienti in tema di rispetto, educazione, sicurezza e privacy.
- Informare della possibilità di avvalersi dello sportello di ascolto e quindi della consulenza di personale specializzato.

Infrazioni genitori
I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.
La scuola assume tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza on-line. Tuttavia, a causa della scala internazionale collegata ai contenuti Internet, la disponibilità di tecnologie mobili e velocità di cambiamento, non è possibile

garantire che il materiale non idoneo apparirà mai su un computer della scuola o dispositivo mobile.
È opportuno, inoltre, valutare la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

Le potenziali infrazioni a carico del personale scolastico sono identificabili in:

- Utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di
- materiali non idonei Trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca
- un'adeguata protezione degli stessi
  Diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli
- strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terz

Vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La Policy si integra e sarà coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti. Il
Patto di Corresponsabilità Educativa è stato adeguato nei contenuti al tema dell'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e del suo eventuale aggiornamento sarà periodico e curato dal Dirigente scolastico con la collaborazione dei Referenti del
Cyberbullismo, dell'Animatore Digitale, del Team antibullismo/emergenza e della Funzione strumentale area DISAGIO. Il monitoraggio sarà rivolto anche ai docenti, al fine di valutare l'impatto della policy e la necessità di eventuali miglioramenti

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale
- dell'ePolicy. Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la
- stesura finale dell'ePolicy.
  Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la
- stesura finale dell'ePolicy. Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori
- dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
  Organizzare 1 evento di presentazione del progetto
- Generazioni
  Connesse e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni
  Connesse e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
  Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni
  Connesse e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

E’ importante avere ben chiaro cosa s’intende per “competenze digitali”. Come già evidente nella definizione iniziale delle Raccomandazioni Europee, le competenze digitali richiamano diverse dimensioni sulle quali sarà possibile lavorare in classe, in un’ottica che integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica (Calvani, Fini e Ranieri 2009): dimensione tecnologica: è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento. dimensione cognitiva: fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

dimensione etica e sociale: la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali

per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità sociocomunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Dalla integrazione di queste tre principali dimensioni emerge un concetto di competenza digitale che fa riferimento alla capacità di comprendere e sfruttare l'effettivo potenziale delle tecnologie in ottica di costruzione di conoscenza e di promozione della partecipazione e dell'inclusione: il rapporto con le tecnologie digitali guarda così a forme di uso consapevole, critico e creativo.
I documenti più importanti per progettare e implementare un buon curricolo sulle competenze digitali a cui fare riferimento sono:

- Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti": è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.
- Sillabo sull'Educazione Civica Digitale: ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo.
- DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini", che è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali.
- Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9): documento in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza.

Competenze digitali alla fine del primo ciclo di istruzione

ABILITÀ	COMPETENZE
Saper utilizzare in modo guidato il computer e le principali periferiche.	Uso del computer per produrre e conservare documenti
Saper utilizzare in modo guidato gli applicativi più comuni (videoscrittura, disegno, audio).	
Saper produrre, archiviare e stampare un documento di testo, inserendo immagini	
Saper produrre un disegno attraverso un apposito software	
Creare semplici presentazioni curando adeguatamente i formati per esporre un argomento	
Saper navigare la rete web per ricavare informazioni da siti selezionati	Uso del computer per produrre e conservare informazioni Uso del computer per reperire, valutare e scambiare informazioni e partecipare a reti collaborative tramite internet
Saper utilizzare le diverse forme di comunicazione via web (email, blog, video chat, ecc.)	
Saper utilizzare una piattaforma in rete per lavorare in modo condiviso e collaborativo	

Utilizzare i programmi applicativi più comuni per organizzare, elaborare e presentare dati, informazioni e idee	Uso del computer per produrre e conservare informazioni.
Utilizzare la rete web per reperire e selezionare in modo consapevole materiali e informazioni;	Uso del computer per reperire, valutare e scambiare informazioni e partecipare a reti collaborative tramite internet
Condividere e scambiare informazioni e materiali multimediali sia attraverso una rete locale sia attraverso semplici piattaforme web	

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva).

La scuola, attraverso il collegio dei docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dall'Istituzione scolastica (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

Il Piano di formazione del personale docente recepisce le criticità emerse dal RAV, le istanze rivenienti dal PDM e le proposte indicate nel Piano nazionale scuola digitale.

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica diventa un processo permanente che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Nell'ottica di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti/studentesse e famiglie, di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è importante che tutti i docenti dell'Istituto scolastico seguano un percorso formativo specifico ed adeguato che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime.
Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, ed in modo particolare con l'azione #28, la nostra scuola attraverso l'animatore digitale, che opera con il dirigente scolastico e il direttore S.G.A., concretizza gli obiettivi e le innovazioni del PSND nella vita scolastica.
Anche il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di INTERNET e delle tecnologie digitali può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione, cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi.

Per realizzare gli interventi previsti dal PNSD la scuola agirà su due fronti:

- Organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo, con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi.
- Favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate
-

Creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse

- Soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito Formazione a distanza.
-

Sarà consentita la partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto, in coerenza con le finalità e gli obiettivi del Piano.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Rinforzare l'alleanza educativa fra scuola e famiglie è fondamentale ed è per questo che è di particolare importanza il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione digitale degli studenti e delle studentesse, attraverso percorsi da mettere in pratica per sensibilizzare i genitori sulle tematiche relative alle TIC.
In considerazione dell'importanza di favorire la sinergia degli interventi educativi di scuola e famiglia per il successo scolastico ed educativo di ogni studente, il presente documento ePolicy, insieme al Patto educativo di corresponsabilità stipulato con le famiglie degli alunni quale impegno reciproco di scuola e famiglia alla corresponsabilità formativa, nella quale rientrano a pieno titolo i temi legati alla sicurezza digitale, è a disposizione delle famiglie sul sito web della scuola.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie sui tali temi, verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione per le famiglie sui temi oggetto della ePolicy, offerte dal territorio, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica alla tematica è parte integrante del PTOF ed è una delle misure individuate nel piano d'azione, favorendo momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di smartphone, di chat line e dei social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo. Si prevede la creazione di una bacheca virtuale sul sito scolastico istituzionale per la condivisione di materiali dedicati al tema del web sicuro.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola

intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il personale scolastico è incaricato del trattamento dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione).
Tutto il personale incaricato partecipa annualmente a corsi dedicati con precise istruzioni in merito al trattamento di dati personali, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi e riceve la specifica informativa sul trattamento dei propri dati personali. Ai genitori viene fornita una informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine del proprio figlio/a, all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola.
A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audio- video realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito web istituzionale, pubblicazioni, mostre, corsi di formazione, seminari, convegni e altre iniziative promosse dall'istituto anche in collaborazione con altri enti pubblici.
L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*

5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da
Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola è stata destinataria di finanziamenti previsti da progetti PON per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete (LAN/WLAN Asse II FESR) che ha consentito di dotare l'istituto di una rete ADSL+ a banda larga 30MB; l'accesso a INTERNET suddiviso sulla rete wireless alla quale si accede tramite chiave di accesso già preimpostata sui pc delle LIM e la rete LAN che raggiunge ogni aula, libera poiché prevede l'allacciamento fisico all'access point.

Gli ambienti di segreteria e di presidenza sono serviti da un collegamento ADSL indipendente e risultano protetti da software antivirus.

L'accesso attraverso WI-FI è protetto da chiave di accesso preimpostata sui pc delle LIM e sulle apparecchiature in dotazione ai laboratori. Filtri installati sui server impediscono il collegamento a siti appartenenti alla black list.

Gli ultimi adeguamenti tecnologici hanno previsto il potenziamento della rete LAN/WLAN attraverso access point, apparati di rete switch, armadi rack a parete e firewall.

La scuola, grazie al supporto di un firewall, adotta tutte le necessarie precauzioni per evitare l'accesso a siti non adatti all'interno della scuola.
L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali, mentre l'accesso a portali tematici si effettua per mezzo di password uniche condivise tra i referenti di progetti e/o azioni e la dirigenza.

Nell'istituto il registro elettronico viene utilizzato quotidianamente da parte dei docenti e delle famiglie che lo consultano e utilizzano tutte le funzioni necessarie al monitoraggio degli alunni.

Docenti, genitori e alunni possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali opportunamente profilate con restrizioni di navigazione attraverso filtri specifici.

Il backup viene eseguito dal sistema periodicamente e i dati preservati in cloud. I dati personali vengono trattati nel rispetto della normativa sulla privacy.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Durante la fase emergenziale, l'utilizzo delle tecnologie digitali ha ridefinito gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.
Il provider fornitore dei servizi di segreteria digitale e registro elettronico, è Gruppo Spaggiari che permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare informazioni utili e interagire con la scuola, su: andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); udienze (prenotazioni colloqui individuali); eventi (agenda eventi); comunicazione varie (circolari, comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Le attività didattiche a distanza, le riunioni scolastiche l'elaborazione dei documenti, la comunicazione e lo scambio di informazioni e documenti attraverso il drive sono gestite tramite la piattaforma **G-SUITE**.

La scuola ha di recente rinnovato ed adeguato alla luce della normativa vigente, il sito web istituzionale www.titolivionapoli.edu.it , con il passaggio al dominio edu.it, è stata fornita a ciascun docente e a ciascun alunno una casella di posta elettronica
@titolivionapoli.edu.it.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La responsabilità della conservazione e corretta gestione dei dispositivi personali utilizzati nell'ambiente scolastico è affidata unicamente al proprietario e ai sensi della
Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, con la condivisione della presente Policy, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone" a seguito di violazioni della presente policy.

STUDENTI

Agli alunni è consentito portare il cellulare a scuola esclusivamente per motivi familiari e organizzativi. Coerentemente con quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, **gli studenti sono però tenuti a tenere il cellulare spento durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni ambiente**. Tuttavia, qualora ritenuto opportuno dal docente, è previsto l'uso dei personal device degli studenti.

La responsabilità sulla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario.

DOCENTI

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare, mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Tutto il personale scolastico è autorizzato ad utilizzare device personali laddove non stia assolvendo ad un ruolo didattico, a condizione che l'utilizzo non intralci il normale svolgimento delle attività scolastiche, né distragga dal corretto svolgimento delle proprie mansioni. In tal caso la responsabilità sulla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse suindicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamentisull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity) **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti
- sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamentisull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se
- stessi o altri; essere una vittima di queste azioni; osservare
- altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

La diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso alla Rete già nei primissimi anni di vita sta portando profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita. Come parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, e in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione (ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione), le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione pongono alcune questioni associate alla sicurezza e al comportamento sociale. Di fronte a una complessa realtà, pensata prevalentemente per un mondo adulto e nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi, non bisogna cadere nello stereotipo di una categoria uniforme di bambini e adolescenti
"competenti", sollevando gli adulti dal proprio ruolo educativo e dalla responsabilità di promuovere presso i più giovani un uso consapevole delle tecnologie digitali.

I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle tecnologie digitali: adescamento online, cyberbullismo, sexting, violazione della privacy, pornografia, pedopornografia, gioco d'azzardo o gambling, internet addiction, videogiochi online, esposizione a contenuti dannosi o inadeguati.
È indispensabile promuovere le necessarie competenze e capacità, al fine di una protezione adeguata, ma anche al fine di un utilizzo consapevole che sappia sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni.
In quest'ottica i benefici di un'attività di sensibilizzazione che abbia l'obiettivo di innescare e promuovere un cambiamento sono riassumibili nei seguenti punti:

- accrescere la consapevolezza circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi nella comunità scolastica; incoraggiare la comunità scolastica a modificare i propri
- comportamenti rendendoli più funzionali;
- diffondere all'esterno della comunità scolastica una certa consapevolezza rispetto all'argomento in questione; facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme
- diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune. promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica.
- Le migliori strategie di intervento sono quelle di carattere prevalentemente preventivo, con il fine di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza.

Tre sono i livelli di prevenzione:

1. **Prevenzione Universale.** Questo tipo di programma parte dal presupposto che tutti gli studenti siano potenzialmente a rischio. Si tratta quindi di interventi diretti all'intero gruppo della comunità scolastica.
2. **Prevenzione Selettiva.** Questo tipo di programma è destinato a un gruppo di studenti in cui il rischio online è presente. In questo caso la presenza del rischio è stata individuata tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. Gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving.
3. **Prevenzione Indicata**. Questo è un tipo di programma di intervento sul caso specifico, pensato e strutturato per adattarsi a bambini e ragazzi con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime. Questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse perché spesso affronta problemi legati alla

salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia.

I programmi che ricadono nel primo livello di Prevenzione Universale vanno a formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che bambini e ragazzi sperimentano online.
La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative oltre alla scuola, come la famiglia, ma non solo (istituzioni, associazioni, società civile, etc.), ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e di adolescenti. La necessità di tale collaborazione nasce dal riconoscimento sia da parte dei genitori che da parte degli insegnanti della rispettiva difficoltà a svolgere da soli la propria funzione formativa ed educativa. La necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola e i genitori di fronte alla prospettiva di riconsiderare il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; sviluppo delle
- competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex
- studenti) in attività di peer education; previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici
- riferimenti a condotte dicyberbullism o e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto**
    - **che:** Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo può essere definito anche come:
un atto aggressivo e intenzionale perpetrato da un individuo o da un gruppo, attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, in modo ripetuto e continuato nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi. Si tratta di una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Spesso i termini bullismo e cyberbullismo vengono usati impropriamente e si riconducono ad essi i più svariati episodi di violenza o offese fra ragazzi. Bullismo e cyberbullismo hanno connotati ben precisi e non vanno confusi con altre problematiche del mondo giovanile.
Rispetto al bullismo cosiddetto tradizionale i tratti specifici del bullismo online sono i seguenti:

- **L'impatto:** la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online e continuare a diffondersi). Un contenuto offensivo e denigratorio online può diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima.
- **La convinzione dell'anonimato:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. È importante tenere bene a mente che quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni azione online è, infatti, rintracciabile con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale;
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio.

- **L'assenza di limiti temporali:** può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L'indebolimento dell'empatia:** quando un'interazione avviene prevalentemente online (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo) la riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.
- **Il feedback non tangibile:** il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari. Casi di cyberbullismo possono essere riconosciuti sulla base di alcuni segnali che la potenziale vittima di cyberbullismo può manifestare:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra- scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

La normativa in materia

A tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, la Legge 71/2017 prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La nostra istituzione scolastica ha provvisto ad individuare fra i docenti due referenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Sempre la Legge 71/2017 introduce un provvedimento di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, la procedura di ammonimento da parte del Questore: il minore autore può essere convocato dal Questore e ammonito se ritenuto responsabile delle azioni telematiche.

Più precisamente, la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.), in caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia, è stata estesa al cyberbullismo e può essere impartita da parte del questore (il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o a chi esercita la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili.

I ragazzi che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- **percosse (art. 581), lesione personale (art. 582), ingiuria (art.**
- **594), diffamazione (art. 595), violenza privata (art. 610),**
- **minaccia (art. 612), danneggiamento (art. 635)**.

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela).

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno.

Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario:

- che abbia almeno compiuto 14 anni; che, comunque, anche se maggiore
- di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con degli handicap psichici).

L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenne possono ricadere anche su:

i genitori, perché devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando).

gli insegnanti e la scuola: perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri ragazzi, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante. La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola (culpa in vigilando).

esiste poi una culpa in organizzando, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio (così come previsto anche dalla normativa vigente).

Responsabilità dei genitori

Se il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando", così come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio. Non c'è responsabilità penale dei genitori, perché la responsabilità penale è personale.

Se i genitori riescono a fornire la prova di aver fatto di tutto per impedire il fatto, possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio.

Responsabilità degli insegnanti

In base all'art. 2048 del Codice Civile (responsabilità dei precettori) e all'art. 61 della L. 312/1980 n. 312 (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente), gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi… nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

La responsabilità si estende alla pubblica amministrazione, che si surroga al suo personale nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi. Gli insegnanti potranno essere chiamati a rispondere personalmente solo in caso di azione di rivalsa per dolo o colpa grave, da parte dell'amministrazione. L'insegnante ha un dovere di vigilanza e di conseguenza viene addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, cioè una "culpa in vigilando", come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli allievi. Di questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto. Si tiene conto in questi casi dell'età e del grado di maturità dei ragazzi, della concreta situazione ambientale, etc.

Inoltre, l'insegnante deve dimostrare di aver adottato in via preventiva le misure idonee ad evitare la situazione di pericolo.

L'insegnante è responsabile durante tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno alla scuola.

Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello pe r la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Nel caso in cui si ipotizzi che ci si possa trovare di fronte ad una fattispecie di reato

(come, ad esempio, il furto di identità o la persistenza di una condotta persecutoria che mette seriamente a rischio il benessere psicofisico del bambino o adolescente coinvolto in qualità di vittima) si potrà far riferimento agli uffici preposti delle Forze di Polizia per inoltrare la segnalazione o denuncia/querela e permettere alle autorità competenti l'approfondimento della situazione da un punto di vista investigativo. È in tal senso possibile far riferimento a queste tipologie di uffici: Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Questura o Commissariato di

P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza; Polizia di Stato – Commissariato on line (attraverso il portale http:// www.commissariatodips.it).

Per un consiglio e un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Telefono Azzurro
per Generazioni Connesse.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza,
- al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i
- social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Dall'inglese discorso d'odio, per hate speech s'intende quell'insieme di azioni, comportamenti ed espressioni di astio e intolleranza rivolte ad altri individui, singoli o più spesso minoranze (etniche, religiose, sociali); un fenomeno tipico della comunicazione online e sempre più diffuso nella società contemporanea nella quale trova veicolo in linguaggi verbali ma anche iconici della cui gravità non sempre si ha percezione e consapevolezza. Un fenomeno da condannare e punire ma ancora tutto da conoscere e riconoscere per poterlo prevenire e contrastare. A tal fine, è fondamentale individuarne dapprima le caratteristiche, quindi le conseguenze, infine le più adeguate modalità per affrontarlo. Solo la conoscenza e la consapevolezza delle ferite e della sofferenza che certi discorsi e atteggiamenti provocano esprime la misura della violazione dei diritti umani e la discriminazione che ne derivano; ancor più considerata la velocità con cui l'hate speech viaggia via

internet nella rete con la complicità dei social network, dei social media, dei giochi online e delle comunicazioni multimediali in genere.
A prescindere dal fatto che bersaglio dell'odio siano individui o gruppi, bisogna tenere ben presente due fattori:

1. quanto questo sentimento abbia radici profonde e sia foriero di tensione sociale;
2. quanto sia complicato controllarlo, specialmente online, per l'anonimato cui i più ricorrono, una condizione che non solo rende più forte e aggressivo il persecutore ma gli garantisce anche l'impunità per la difficoltà a rintracciare le sue azioni compiute sul web.

Tra le principali azioni di contrasto dell'hate speech, oltre la sanzione a carico dell'autore in genere e specificamente degli studenti, è necessario infondere una visione opposta a quella sostenuta, capace d'indebolirla, svelandone la malvagità, l'incoerenza e l'inadeguatezza.
Efficaci azioni di intervento derivano dall'educazione alla tolleranza, alla giusta valutazione di certi stereotipi discriminatori e all'uso consapevole ed etico delle tecnologie attraverso la conoscenza, l'impegno sociale e la partecipazione civica nella vita reale come in quella digitale, quindi fornendo gli studenti degli strumenti necessari a fare gli opportuni distinguo quanto a razza, genere, disabilità, orientamento politico religioso e sessuale con un registro leggero, anche ironico, ma profondo e incisivo..

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La scuola Tito Livio riconosce la problematica della Dipendenza da Internet con l'associazione dei conseguenti possibili rischi soprattutto per le giovani generazioni come prioritaria. Infatti secondo uno studio del King's College di Londra più del 23% dei giovani intervistati ha una relazione disfunzionale con il proprio smartphone. Stati d'ansia provocati dalla ricerca e dall'uso compulsivo del cellulare che, nei casi più gravi, si associano a veri e propri stati depressivi sono realtà quotidiana. In Italia, secondo una ricerca, ben il 45% degli studenti (6.671 giovani tra gli 11 e i 25 anni) dichiara di passare sul web almeno 5-6 ore ogni

giorno e il tempo trascorso online raggiunge picchi più alti nel fine settimana: 1 intervistato su 5 dice di sentirsi a disagio
o comunque va in ansia quando manca la connessione alla Rete e cresce in contemporanea la percentuale di coloro che manifestano attacchi di panico quando finiscono i giga e le promozioni tariffarie a cui sono abbonati (circa 1 su 3). Ancora, secondo l'Istat, "nel 2018, l'85,8% dei ragazzi tra 11 e 17 anni di età utilizza quotidianamente il telefono cellulare. Il 72% dei ragazzi in quella stessa fascia di età naviga in Internet tutti i giorni. Questa quota è cresciuta molto rapidamente passando dal 56,2 al 72,0% nell'arco di un quadriennio. Le più frequenti utilizzatrici del cellulare e della rete sono le ragazze, l'87,5% delle quali usa il cellulare quotidianamente e il 73,2% accede a Internet tutti i giorni (quota che sale all'84,9% se ci si concentra sulle adolescenti tra i 14 e i 17 anni). L'accesso ad Internet è fortemente trainato dalla diffusione degli smartphone. Soltanto il 27,7% dei ragazzi, infatti, usa il pc tutti i giorni e questa quota è in forte calo rispetto al 40,5 del 2014".
La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.
La S.I.I.Pa.C., la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete; di seguito alcune caratteristiche specifiche:

- **Dominanza**. L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- **Alterazioni del tono dell'umore**. L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- **Conflitto**. Conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- **Ricaduta**. Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico /o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via

via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Da sottolineare, la nomofobia (nomo deriva da "no-mobile") termine usato per categorizzare quei soggetti che sperimentano emozioni negative, quali ansia, tristezza e rabbia quando non sono connessi con il proprio smartphone. Anche qui i dati dell'Osservatorio nazionale adolescenza sembrano parlare chiaramente:" quasi 8 adolescenti su 10 hanno paura che si scarichi il cellulare o che non gli prenda quando sono fuori casa (un dato in forte crescita se si pensche fino allo scorso ana no interessava il 64% degli adolescenti) e tale condizione, nel 46% dei casi genera ansia, rabbia e fastidio. Questo fenomeno è meno diffuso tra i ragazzi più piccoli, tra gli 11 e i 14 anni, che si fermano ancora al 60% e solo il 32% sperimenta alti livelli di ansia e preoccupazione".

Spesso il trascorrere del tempo online, in termini disfunzionali, è scandito dal gioco virtuale che può anche assumere forme di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addiction) inserito all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5). Da specificare che la dipendenza qui si realizza quando c'è un abuso, ossia un utilizzo continuativo e sistematico della Rete al fine di giocare impegnando la maggior parte delle giornate, con la conseguente sottrazione del tempo alle altre attività quotidiane del minore.

In particolare, sei sono le componenti che a livello bio- *psico-sociale possono portare ad una vera e propria dipendenza*. *Di seguito i sintomi che devono essere presenti (per un arco di tempo di almeno un anno):*

1. il giocatore è assorbito totalmente dal gioco
2. il giocatore è preoccupato e ossessionato dal gioco (si veda Lancini M., Il ritiro sociale negli adolescenti, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2019);
3. *il gioco consente alla persona di sfuggire alla realtà con la sperimentazione di emozioni più piacevoli;*
4. *il giocatore manifesta sempre di più l'impulso di giocare e di sperimentare emozioni positive;*
5. *il giocatore sente di dover dedicare più tempo ai giochi;*
6. *il giocatore se non può giocare manifesta ansia, depressione e irritabilità;*
7. *può emergere un ritiro sociale (si veda il punto 3);*
8. *il giocatore, anche se comprende la gravità della situazione e sospende di giocare comunque non riesce a interrompere del tutto;*
9. *il giocatore mente agli altri sull'utilizzo che fa dei giochi on line;*
10. *il giocatore ha perso o mette a rischio relazioni o opportunità a causa dei giochi su Internet o ha perso interesse verso attività nella vita reale.*

La nostra scuola, anche attraverso il Regolamento sull'uso dei dispositivi digitali da un lato promuove il loro corretto utilizzo anche per una migliore fruizione della didattica e dall'altro è molto attenta all'utilizzo degli stessi sia da parte dei docenti che degli allievi. In particolare se da un lato consente agli studenti di utilizzare i libri digitali preventivamente scaricati sui propri dispositivi (tablet o pc), dall'altro vieta loro la connessione negli ambienti scolastici. Tale norma non va vissuta come punitiva ma ha un doppio risolto positivo: da un lato consente il recupero della socialità nel mondo non virtuale dei locali fisici della scuola e dall'altro protegge la privacy delle studentesse, degli studenti e del personale della scuola tutto. In questo modo la Tito
Livio favorisce il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.
*La tecnologia infatti ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli*elementi che contribuiscono al benessere digitale so :no

- *la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online l'uso degli strumenti*
- *digitali per il raggiungimento di obiettivi personalia capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile la capacità di gestire*
- *il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)*
-

Questo, essendo un argomento trasversale, interviene sia quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete; tanto più può essere utile dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo.
Si potrebbe riflettere insieme su: come trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potrei cambiare quando sono online? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella mia vita?
Allo stesso modo quando parliamo di videogiochi, dobbiamo pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. E, allora, riflettiamo insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano? Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo.
Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi. L'utilizzo consapevole e strutturato della tecnologia digitale è pienamente integrato nel "patto" di corresponsabilità che le famiglie, la scuola e gli studenti stessi stipulano a inizio anno all'atto dell'iscrizione presso la nostra scuola. Infine, proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula. La nostra scuola dunque non demonizza la tecnologia o il gioco, ma cerca di entrare nel mondo degli studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il “sexting” (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica l’invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti.
Spesso sono realizzati con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat e social network.
Tale fenomeno è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete, infatti immagini e video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e avere conseguenze impattanti sia in termini psicologici che sociali per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.
I contenuti sessualmente espliciti, arrivando in mani sbagliate, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno” fenomeno che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l’altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all’articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti).
Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita : chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d’amore richiesta all’interno di una relazione sentimentale);
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato

La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, non solo il soggetto della foto/del video ma anche che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Le ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di

reputazione sociale off e on line possono portare ad altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool.
I rischi del sexting possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione. Nel caso in cui immagini e/o video anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno rivolgersi al più vicino Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'obiettivo di ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili. È da evitare la ricerca online delle immagini da parte degli stessi ragazzi/e, pena il rischio di passibilità di reato per detenzione di materiale pedopornografico.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per adescamento online s'intenda quella tecnica di manipolazione psicologica utilizzata per lo più dagli adulti nei confronti dei minori, bambini e bambine o ragazzi adolescenti al fine di instaurare una relazione intima, eventualmente sessuale cui si giunge mascherando il secondo fine con un interesse a prendersi cura di loro per superare la resistenza emotiva della vittima. Il veicolo di approccio più diffuso è offerto dagli strumenti messia disposizione dalla Rete; è attraverso i luoghi virtuali, difatti, che si sviluppano, principalmente, le dinamiche di richiamo:

chat dei sociali network, dei giochi online, app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), siti e app di teen dating (siti di incontri per adolescenti) nelle quali dopo il primo avvicinamento tramite conversazioni testuali si aggiungono quelli live in streaming via webcam che preludono ad incontri dal vivo. Si tratta di un fenomeno che non conosce distinzione di genere e si rivolge specialmente a quelle categorie che, più vulnerabili per la giovane età, nella fase di costruzione della propria identità e personalità, si mostrano particolarmente aperti e curiosi verso nuove esperienze e novità, quindi inclini a individuare figure guida cui dare fiducia per la capacità di offrire loro intimità, comprensione e approvazione. Caratteristica dell'adescamento, non è una modalità violenta ma suadente e rassicurante che persuade la vittima, in virtù della relazione intima e privilegiata instaurata, a sottovalutare la reale identità dell'interlocutore che il più delle volte si presenta al minore sotto mentite spoglie, ovvero fingendo di essere un'altra persona dal profilo particolarmente attraente per quell'età: ad esempio, un talent scout in cerca di volti nuovi per il mondo dello spettacolo o una realtà capace di offrire un futuro migliore. Il più delle volte, si tratta di adescamento a sfondo erotico, ancora più grave per la fragilità dei minori quegli anni del cambiamento fisico che comportano accettazione del proprio copro e della propria immagine e per le conseguenze psicologiche in termini di sensi di colpa e umiliazione che scattano allo svelamento della trappola in cui si è caduti e alla disillusione per il tradimento. Nonostante le sollecitazioni a mantenere sempre alta l'attenzione, l'atteggiamento più diffuso è quello di serenità per l'ampiezza e la trasversalità della fiducia con la quale "tutti" si avvicinano ad un certo tipo di canali di conversazioni.

Il processo di adescamento si articola, generalmente, in 5 fasi:

1. La costruzione dell'amicizia iniziale, durante la quale l'adescatore socializza genericamente per capire interessi e argomenti, bisogni e contesti della vittima rispetto ai quali manifesta attenzione e condivisione finalizzate ad instaurare una relazione sempre più privata e intima;
2. il risk-assessment: il cui obbiettivo è quello di rendere sempre più privato ed "esclusivo" il rapporto, ovvero, cercando di passare, ad esempio, da una chat pubblica ad una privata oppure a conversazioni attraverso il telefono;
3. la costruzione del rapporto di fiducia attraverso confidenze personali su temi sensibili, invio di foto non necessariamente a sfondo sessuale e regali di vario tipo;
4. l'esclusività: quando l'adescatore, isolandolo dalla famiglia e dagli amici, rende la relazione con il minore sempre più "segreta chiedendogli di non raccontare a nessuno ciò che sta vivendo nel nome di una reciproca complicità da custodire per non rovinare tutto; in questa fase l'adescatore potrà ricorrere a ricatti morali puntando sulla fiducia costruita, sulla paura o sul senso di colpa.
5. Fase della relazione sessualizzata, quando la richiesta di immagini o video sempre più privati e a sfondo erotico si fa più insistente, così come la

proposta di incontri offline; oppure quando scatta il meccanismo del ricatto, qualora il minore avesse già inviato immagini o video privati.

Fondamentale, per riconoscere eventuali caso di adescamento online, è l'attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti: ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore, nelle conversazioni, nelle allusioni a temi sessuali o, comunque, precedentemente estranei ai loro interessi.

Da un punto di vista normativo, in Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

In ogni caso, per la migliore prevenzione del fenomeno è importante perseguire un'adeguata educazione all'affettività e alla sessualità, all'uso consapevole della Rete e dei suoi pericoli, alla competenza digitale, all'analisi e discernimento dei contenuti adeguati da quelli non adeguati offerti dalla Rete. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi senza vergognarsi e sentirsi in colpa, anche quando pensano di aver fatto un errore.

Modalità d'intervento: in caso di sospetti o certezza di adescamento online è importante che gli adulti di riferimento non si sostituiscano al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore, né intervengano sui dispositivi in uso al minore ma richiedano immediato intervento delle forse dell'ordine, ovvero della Polizia Postale e delle Comunicazioni; la complessità della problematica potrebbe richiedere anche l'intervento di specifiche figure professionali (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di gestire le ripercussioni psicologiche sul minore.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti

utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*
In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" diTelefon o Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

La pedopornografia esiste da prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, la diffusione della Rete, l'evoluzione e la moltiplicazione dei "luoghi" virtuali, il cambiamento costante delle stesse tecnologie digitali, ha radicalmente cambiato il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e dei canali di diffusione. La diffusione della banda larga, ad esempio, consente di caricare e scaricare velocemente video e foto anche di grandi dimensioni, così come la diffusione delle videocamere e dei cellulari con videocamera incorporata, consente la produzione "in house" di materiale video, riproducibile facilmente online.

Secondo l'ultimo Rapporto annuale di INHOPE**, relativo al 2018, il 91% delle immagini e video segnalate e risultate illegali, coinvolgeva bambini e bambine al di sotto di 13 anni; l'80% delle vittime era costituito da bambine e ragazze; l'84% del materiale risulta ospitato su servizi di**

image hosting (INHOPE è un network internazionale di 47 hotlines in 43 Paesi, cui aderisce anche "STOPIT" di Save the Children e "Clicca e segnala" di Telefono Azzurro).

Sul versante nazionale, secondo i dati ISTAT più recenti, nel 2015 sono state avviate 1.032 indagini per il reato di atti sessuali con minorenni, nonché 720 per pornografia minorile.

Secondo i dati della Polizia Postale del 2017, nell'ambito della pedopornografia online, sono state registrate 532 denunce e 43 arresti. Dalle complesse operazioni di prevenzione della Polizia di Stato, è scaturita una assidua attività di monitoraggio della Rete, che ha visto coinvolti ben 28.560 siti internet, di cui 2.077 inseriti nelle black list. Si conferma la rilevanza del fenomeno dell'adescamento di minori online che ha registrato 437 casi trattati che hanno portato alla denuncia di 158 soggetti e all'arresto di 19. Nel corso dell'anno 2018 i siti Internet segnalati sono aumentati sino ad arrivare a 33.086, di cui 2.182 inseriti nelle black list.

Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline). Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto e primariamente, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario.

Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico dei/lle bambini/e, ragazzi/e coinvolte nella visione di questi contenuti sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza: Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento alla: Polizia di
Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni; Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza; Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;Polizia di Stato – Commissariato online.

Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale. Si pensi, a titolo di esempio, all'impatto che può avere la consapevolezza dell'esistenza (spesso anche in Rete) delle immagini e/o video dell'abuso sulla vittima, o a come gestire le stesse immagini e/o video durante la fase investigativa e giudiziaria. L'esposizione alle immagini dell'abuso, infatti, sia durante il processo giudiziario, sia durante il percorso di cura, deve essere attentamente valutata, poiché può comportare, per il/la minore coinvolto/a, un rischio di vittimizzazione secondaria.

Negli ultimi anni, infine, abbiamo assistito all'emergere di un altro fenomeno che può avere risvolti connessi al fenomeno della pedopornografia: il sexting. La mancanza di intenzione di danneggiare o sfruttare l'altro/a (anche se a volte tale materiale può essere successivamente utilizzato con questo scopo come nel caso del cyberbullismo o del ricatto a fini di estorsione) non esclude che i comportamenti del sexting possano configurare reati connessi con la pedopornografia poiché, secondo il nostro ordinamento giudiziario, il materiale così prodotto e scambiato si declina come pedopornografico e soprattutto perché il rischio di perdere il controllo di tali immagini, uscendo dallo scambio consensuale è molto alto e spesso ragazzi e ragazze non hanno consapevolezza delle conseguenze (anche serie) delle loro azioni, come la possibilità di diffondere in Rete immagini intime/private di altri/e fuori dai canali riservati dello scambio.

Secondo il recente parere emesso del_Comitato di Lanzarote del Consiglio d'Europa (l'organismo incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei/lle bambini/e contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali), il "sexting" tra minori (generare, ricevere e condividere in modo consensuale immagini/video a sfondo sessuale o sessualmente espliciti di sé stessi attraverso le tecnologie digitali) non costituisce una condotta connessa alla "pedopornografia", se destinato esclusivamente all'uso privato dei minori, tuttavia se il materiale privato dovesse essere diffuso si configurerebbe invece come pedopornografico. Il parere specifica inoltre che i minori costretti a tale condotta dovrebbero essere affidati ai servizi di assistenza alle vittime e non essere perseguiti penalmente e che particolare attenzione andrebbe posta, nel caso tale materiale fosse prodotto tra bambini/e.

Al di là delle interpretazioni della giurisprudenza in merito, il fenomeno dei sexting richiede più utilmente di porre l'attenzione sulla necessità della prevenzione: i più giovani devono acquisire quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online**; per questo motivo, come già sottolineato, l'educazione, compresa l'educazione all'affettività, riveste un ruolo fondamentale.**

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. Ad esempio, non è utile diffondere tra i bambini e le bambine più piccoli/e l’uso di servizi come le hotline, sia perché in caso di visione accidentale di materiale pedopornografico è opportuno che bambini/e e ragazzi/e possano parlarne con gli adulti di riferimento per la migliore risposta possibile, sia perché si potrebbe incentivare la ricerca proattiva, che comunque è vietata dalla legge italiana, per minori e per adulti.

Risulta utilissima l’attività educativa sull’affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

☐ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei risch associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento
della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

☐ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

☐ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei risch associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento

della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli

studenti/studentesse.

☐ Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

☐ Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo
1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a

studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Come indicato nelle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", la nostra scuola ha stabilito che tutti i componenti della comunità scolastica (docenti, genitori, studenti e studentesse, personale ATA) potranno segnalare eventuali problemi connessi a comportamenti a rischio online di studenti e studentesse.

È essenziale procedere nel seguente modo:

- **far riferimento ai componenti del Team antibullismo e dell'emergenza, preposti all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso;**

- **coinvolgere i referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, oltre che il Dirigente Scolastico**

Eventualmente si potrà ricorrere alla collaborazione di ulteriori figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Verranno messi a punto dei protocolli di intesa per definire un lavoro sinergico che si occupi sia dei risvolti giuridico-penali delle varie situazioni problematiche sia della sofferenza delle persone coinvolte.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

E' inoltre possibile usufruire anche dei seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;

- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Nel CASO A (sospetto), si deve coinvolgere il Team antibullismo/emergenza, i referenti d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie d'intervento. Si procede ad avvisare l'intero consiglio di classe e a coinvolgere il Dirigente Scolastico (considerando il regolamento interno o le prassi già consolidate).

Nel frattempo, il docente (e i docenti informati) ascolta gli studenti e le studentesse, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette. Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo allegato. Inoltre, il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico eventi (Safer Internet day, Formazione peer education, ecc.) e momenti laboratoriali, utilizzando anche la piattaforma Generazioni Connesse nella parte dei contenuti e dei materiali; tali attività sono molto positive per stimolare il dialogo e la riflessione fra gli studenti e le studentesse.

Nel CASO B (Evidenza), il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Team antibullismo/emergenza, i referenti per il bullismo e il cyberbullismo, valutando insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, si dovrebbe:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e condividere informazioni e strategie; richiedere, in
- concomitanza, la consulenza di un eventuale psicologo scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
- dell'accaduto; informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy); • informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità di
- richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai
- gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta,
-

al garante della Privacy); attivare il consiglio di classe; valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo. se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

- È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con team, referenti, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale

---

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

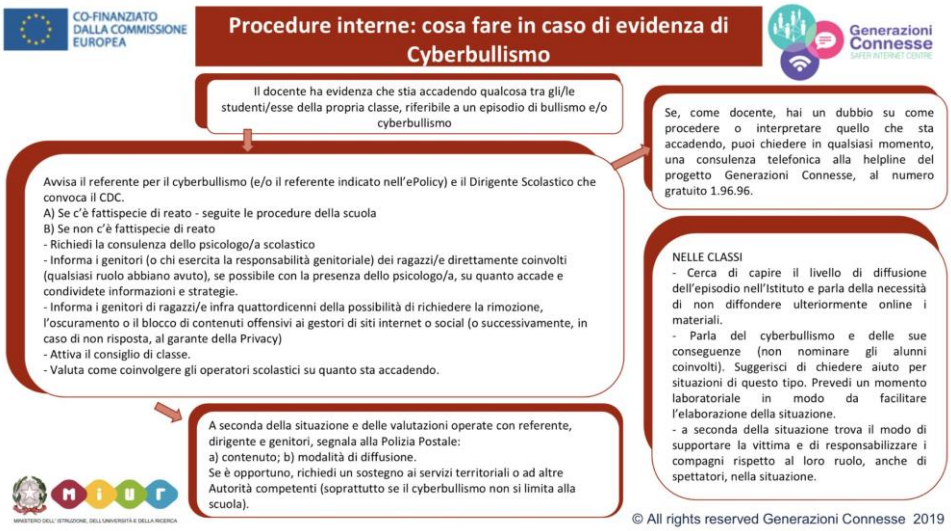
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

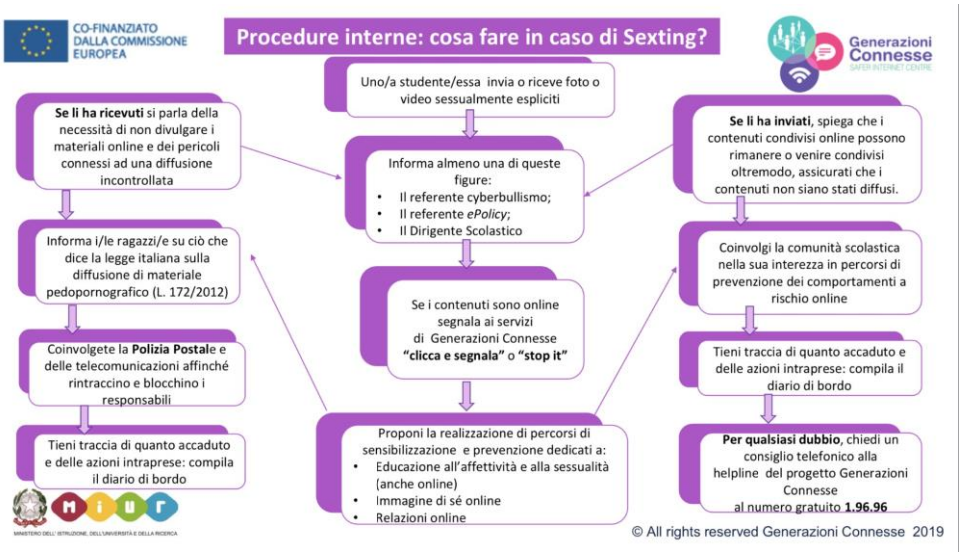
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

5.4. - Allegati con le procedure

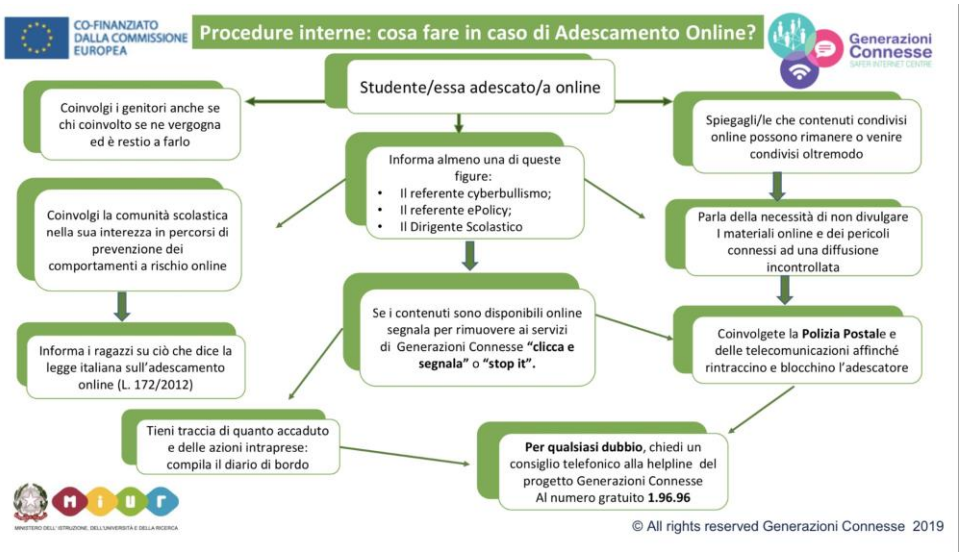
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



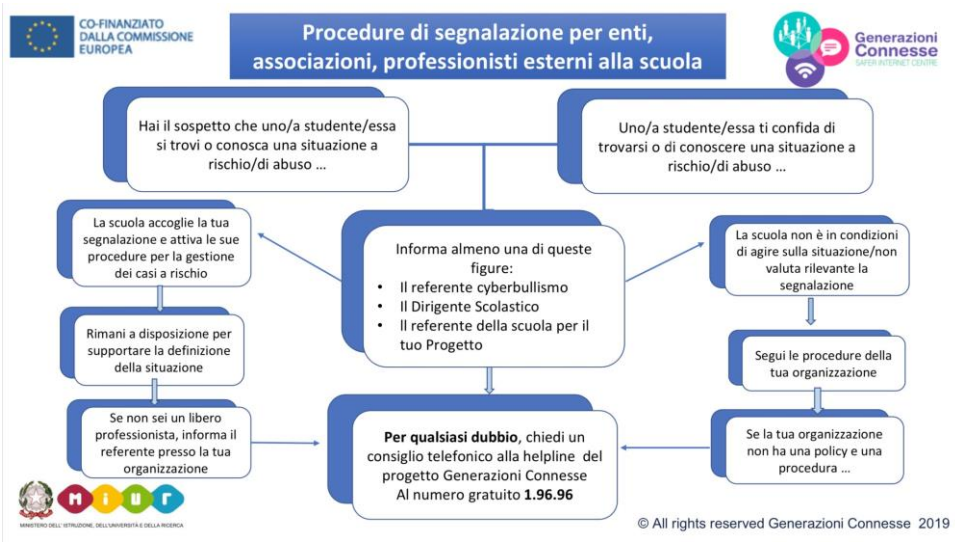
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

Si riportano di seguito gli allegati con le procedure da attuare.

Allegato n.1 – *Scheda per la rilevazione di violazione delle disposizioni sulla strumentazione personale*

Allegato n.2 - *Scheda di segnalazione di situazioni a rischio*

Allegato n.3 – *Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi on line* (Diario di bordo)

Allegato n.4 – *Schema riepilogativo per la classe delle violazioni delle disposizioni sulla strumentazione personale*.

Allegati con le procedure interne (Cyberbullismo, sexting, adescamento online, segnalazione enti esterni)

Il nostro piano d'azioni

GESTIONE DEI CASI

Dopo la segnalazione, il dirigente scolastico avrà cura di contattare il docente, in collaborazione con le figure di sistema (il Team antibullismo e per l'emergenza, i Referenti per il Cyberbullismo e la funzione strumentale per il DISAGIO) per un colloquio finalizzato a valutare la necessità di effettuare uno o più interventi di osservazione in classe e, successivamente, di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio.

Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le vittime, le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

Nel casi di maggiore gravità si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni come ad esempi le forze dell'ordine.

Tutte le segnalazioni riportate dai docenti verranno registrate su apposite schede.

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE

INFRAZIONI DA PARTE DEGLI STUDENTI ALLA ESAFETY POLICY.

INFRAZIONI	**PROCEDURA**		
COSA SEGNALARE	**COME SEGNALARE: CHI E IN CHE MODO**	**A GESTIRE LE SEGNALAZIONI**	**AZIONI**
L'uso del cellulare in cellulare viene requisito, il Regolamento di istituto, genitore è tenuto a venire a scuola per ritirarlo. e al patto Ref. Cyberbullismo)	Si segnala verbalmente al Dirigente e/o alle figure di sistema (Team antibullismo/emergenza	Fare riferimento al Dirigente e/o alle figure di sistema (Team antibullismo/emergenza e	Il Regolamento di corresponsabilità. alla E-policy e si convoca la famiglia.
L'uso continuato del cellulare viene requisito, il Regolamenti vigenti (All.1,	cellulare in orario genitore è tenuto a venire nell'istituto.	Si segnala al Dirigente e/o alle figure di sistema, a scolastico. scuola per ritirarlo. Scheda di rilevazione di studio dei violazione delle disposizioni sulla strumentazione personale) e si convoca la famiglia.	Fare riferimento ai Regolamenti vigenti e relazione alla classe. Obbligare allo	Il compila la scheda
Uso di cellulare o altri requisito, il Regolamenti vigenti rilevazione di	strumenti tecnologici genitore è tenuto a venire nell'istituto. violazione delle	Si segnala al Dirigente e alle figure di sistema, a scuola per ritirarlo. Si Obbligare allo studio dei disposizioni regolamenti vigenti e relazione alla classe. famiglia.	Fare riferimento ai Regolamenti vigenti per riprendere senza autorizzazione scene chiede la cancellazione delle immagini ed eventualmente l'eliminazione di quelle pubblicate. Si convoca il Consiglio di classe.	Il cellulare viene compila la scheda, (All.1 Scheda di di vita scolastica
Uso del cellulare o altri cyberbullismo, attraverso l'uso di chat, foto, video ed	Si segnala al Dirigente e alle figure di sistema, a scuola per ritirarlo. Si situazioni a rischio e All.3 regolamenti vigenti e Diario di bordo Schema relazione alla classe. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle situazioni gestite legate a rischi on line) e si convoca la famiglia.	Fare riferimento ai Regolamenti vigenti d'ascolto. Si valuta l'opportunità di contattare le autorità competenti. Si fa riferimento alle procedure allegate in caso di cyberbullismo.	Il cellulare viene requisito, il strumenti tecnologici compilano le schede (All.2, Scheda di segnalazione di Obbligare allo studio dei chiede la cancellazione delle immagini ed attraverso messaggi, chat, foto, riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi on line) e si convoca la famiglia. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle video ed altro. offerta dallo sportello d'ascolto. Si convoca il Consiglio di classe. Si valuta l'opportunità di contattare le autorità competenti. Si fa riferimento alle procedure allegate in caso di cyberbullismo.
Uso continuato del cellulare viene requisito, il Regolamenti vigenti cyberbullismo, attraverso l'uso di messaggi, chat, foto, video ed	cellulare o altri genitore è tenuto a venire nell'istituto. situazioni a rischio e All.3 Diario di bordo Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi d'ascolto. Si convoca il Consiglio di classe. Si valuta famiglia. Si fa riferimento alla procedura interna allegata in caso di cyberbullismo evidente.	Si segnala al Dirigente e alle figure di sistema, a scuola per ritirarlo. Si regolamenti vigenti e relazione alla classe. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle offerta dallo sportello pubblicate. altro, on line) e si convoca la famiglia. le autorità competenti.	Fare riferimento ai strumenti tecnologici Si per realizzare azioni di Scheda di segnalazione di Obbligare allo studio dei chiede la cancellazione delle immagini ed eventualmente messaggi, chat, foto, riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi on line) e si convoca la famiglia. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle video ed altro. offerta dallo sportello d'ascolto. Si convoca il Consiglio di classe. Si valuta l'opportunità di contattare le autorità competenti. Si fa riferimento alla procedura interna allegata in caso di cyberbullismo evidente.	Il compila la scheda (All.2, bullismo e pubblicate. Si convoca il Consiglio di classe.
Violare la privacy altrui strumento tecnologico,	Si segnala al Dirigente e alle figure di sistema, a scuola per ritirarlo. Si situazioni a rischio e All.3 regolamenti vigenti e Diario di bordo Schema relazione alla classe. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle offerta dallo sportello pubblicate. rischi on line) e si convoca la famiglia. Si fa riferimento alla procedura interna allegata in caso di cyberbullismo evidente.	Fare riferimento ai Regolamenti vigenti d'ascolto. Si convoca il Consiglio di classe. Si valuta l'opportunità di contattare le autorità competenti.	Il cellulare o altro messaggi, video, foto, compila la scheda (All.2, nell'istituto. il genitore è tenuto a venire Scheda di segnalazione di Obbligare allo studio dei chiede la cancellazione delle immagini ed eventualmente messaggi, chat, foto, riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi on line) e si convoca la famiglia. Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle video ed altro. offerta dallo sportello d'ascolto. Si convoca il Consiglio di classe. Si valuta l'opportunità di contattare le autorità competenti. Si fa riferimento alla procedura interna allegata in caso di cyberbullismo evidente.

Trasmettere materiale Si segnala al Dirigente e Fare riferimento ai Il cellulare o altro strumento offensivo, osceno, alle figure di sistema, si Regolamenti vigenti tecnologico, viene requisito, violento compila la scheda (All.2, nell'istituto. il genitore è tenuto a venire Scheda di segnalazione di Obbligare allo studio dei a scuola per ritirarlo. Si situazioni a rischio e All.3 regolamenti vigenti e chiede la cancellazione delle Diario di bordo Schema relazione alla classe. immagini ed eventualmente riepilogativo delle Suggerire la consulenza l'eliminazione di quelle situazioni gestite legate a offerta dallo sportello pubblicate. rischi on line) e si d'ascolto. Si convoca il Consiglio di convoca la famiglia. classe. Si valuta Si fa riferimento alle l'opportunità di contattare le procedure interne autorità allegate per i vari casi. competenti.

Per la gestione dei casi di cyberbullismo sospetto, sexting e adescamento online si fa riferimento agli allegati all'ePolicy riguardanti le procedure interne nei suddetti casi.

Le procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola si trovano nell'apposito allegato all'ePolicy.

Il Dirigente Scolastico si riserva di valutare la gravità dei singoli casi.

Ciascuna classe sarà dotata di uno *Schema riepilogativo per la classe delle violazioni delle disposizioni sulla strumentazione personale* che andrà aggiornato di volta in volta.